



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 31.8.2011  
COM(2011) 528 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**sulla situazione al 31 dicembre 2010 delle garanzie che impegnano il bilancio generale**

{SEC(2011) 1011 definitivo}

## INDICE

1.	Introduzione .....	3
2.	Tipi di operazioni che impegnano il bilancio dell'UE.....	3
3.	Eventi successivi alla relazione aggiornata al 30 giugno 2010.....	4
3.1.	Sostegno della bilancia dei pagamenti a favore di Stati membri non appartenenti all'area dell'euro .....	4
3.2.	Assistenza macrofinanziaria.....	4
3.3.	Euratom.....	4
3.4.	Garanzia di bilancio UE per operazioni di finanziamento esterno della BEI .....	5
3.5.	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria .....	5
4.	Dati relativi ai rischi coperti dal bilancio.....	6
4.1.	Definizione di rischio.....	6
4.2.	Esposizione totale in capitale e interessi coperta dal bilancio .....	7
4.3.	Rischio annuale coperto dal bilancio .....	8
4.3.1.	Rischio legato a Stati membri .....	8
4.3.2.	Rischio legato a paesi terzi.....	9
4.4.	Evoluzione del rischio.....	10
5.	Inadempimenti, attivazione della garanzia di bilancio e arretrati .....	12
5.1.	Pagamenti da risorse di tesoreria.....	12
5.2.	Trasferimenti dal bilancio .....	13
5.3.	Attivazione del Fondo di garanzia per le azioni esterne .....	13
6.	Fondo di garanzia per le azioni esterne.....	13
6.1.	Recuperi .....	13
6.2.	Attivo.....	13
6.3.	Importo-obiettivo .....	13
7.	Valutazione dei rischi: situazione economica e finanziaria dei paesi terzi maggiormente esposti.....	14
7.1.	Obiettivi.....	14
7.2.	Metodi di valutazione del rischio.....	14

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione intende monitorare il rischio di credito a carico del bilancio dell'Unione europea risultante dalle garanzie date e dalle operazioni di prestito effettuate direttamente dall'Unione europea o indirettamente attraverso i mandati esterni della BEI.

La presente relazione viene presentata ai sensi dell'articolo 130 del regolamento finanziario che prevede che la Commissione riferisca due volte all'anno, al Parlamento europeo e al Consiglio, sulla situazione delle garanzie di bilancio e dei rischi corrispondenti<sup>1</sup>. È completata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione contenente una serie di tabelle e note esplicative dettagliate (di seguito "il documento di lavoro").

## 2. TIPI DI OPERAZIONI CHE IMPEGNANO IL BILANCIO DELL'UE

I rischi coperti dal bilancio dell'Unione europea (di seguito "il bilancio") derivano da una serie di operazioni di prestito e di garanzia che possono essere suddivise in due categorie:

- i prestiti concessi dall'Unione europea con obiettivi macroeconomici, ad esempio prestiti di assistenza macrofinanziaria<sup>2</sup> (AMF) a paesi terzi e in collaborazione con le istituzioni di Bretton Woods, prestiti a sostegno della bilancia dei pagamenti<sup>3</sup> (BdP) a Stati membri non appartenenti all'area dell'euro con difficoltà nella bilancia dei pagamenti, prestiti nel quadro del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)<sup>4</sup> a favore di Stati membri che fanno fronte a difficoltà che sfuggono al loro controllo nonché,
- prestiti con obiettivi microeconomici, cioè prestiti EURATOM e soprattutto finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (BEI) di operazioni coperte da garanzie dell'UE<sup>5</sup> in paesi terzi ("finanziamento esterno BEI")<sup>6</sup>.

Dal 1994 il finanziamento esterno garantito della BEI, i prestiti EURATOM e i prestiti AMF sono coperti dal fondo di garanzia per le azioni esterne ("il fondo")<sup>7</sup>, mentre i prestiti BdP e i prestiti erogati nell'ambito del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria sono coperti direttamente dal bilancio.

---

<sup>1</sup> I documenti COM(2011)150 e SEC(2011)371 costituiscono la precedente relazione sulle garanzie che impegnavano il bilancio al 30 giugno 2010.

<sup>2</sup> L'AMF può altresì assumere la forma di sovvenzioni a paesi terzi. Per maggiori informazioni sull'AMF, cfr. la relazione della Commissione COM(2010)513 e il documento SEC(2010)1117.

<sup>3</sup> Regolamento (CE) n. 332/2002 del Consiglio, del 18 febbraio 2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri (GU L 53 del 23.2.2002, pag. 1).

<sup>4</sup> IL MESF è stato istituito l'11 maggio 2010 sulla base del regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio dell'11 maggio 2010 (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1). Funziona in modo analogo al meccanismo di sostegno della bilancia dei pagamenti, ma è a disposizione di tutti gli Stati membri, compresi quelli dell'area dell'euro.

<sup>5</sup> Istituite ultimamente per il periodo 1° febbraio 2007-31 ottobre 2011 dalla decisione n. 633/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 (GU L 190 del 22.7.2009, pag. 1) (la "decisione sul mandato esterno") che sostituisce la decisione 2006/1016/CE del Consiglio del 19 dicembre 2006.

<sup>6</sup> Le cifre relative ai mandati BEI sono riportate nella tabella A1 e i riferimenti alle basi giuridiche sono elencati nella tabella A4 del documento di lavoro.

<sup>7</sup> Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (versione codificata), di seguito "il regolamento sul fondo di garanzia" (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

Il fondo copre gli inadempimenti su prestiti e su garanzie sui prestiti accordati a paesi terzi o per progetti in paesi terzi. È stato stabilito:

- di prevedere una riserva di liquidità per evitare di dover ricorrere al bilancio ogni volta che si verifichi un inadempimento o un ritardo nel rimborso di un prestito garantito, nonché,
- di creare uno strumento di disciplina di bilancio, stabilendo il quadro finanziario per elaborare la politica dell'UE riguardo alle garanzie sui prestiti concessi dalla Commissione e dalla BEI a paesi terzi<sup>8</sup>.

La copertura del Fondo cessa di applicarsi se i paesi terzi diventano Stati membri e il rischio è trasferito dal Fondo a carico diretto del bilancio. La dotazione del fondo proviene dal bilancio e deve essere mantenuta ad una certa percentuale dell'importo complessivo dei prestiti e delle garanzie sui prestiti in essere coperti dal fondo. Questa percentuale, nota come tasso-obiettivo, è attualmente del 9%. Se le risorse del Fondo sono insufficienti, il bilancio dovrà fornire i fondi necessari.

### **3. EVENTI SUCCESSIVI ALLA RELAZIONE AGGIORNATA AL 30 GIUGNO 2010**

#### **3.1. Sostegno della bilancia dei pagamenti a favore di Stati membri non appartenenti all'area dell'euro**

Nel corso del secondo semestre 2010 sono state effettuate due operazioni, per un importo complessivo di 1,35 miliardi di euro. Il 20 ottobre 2010 è stata versata la quarta tranche del prestito concesso alla Lettonia, per un importo di 0,2 miliardi di euro. Questo prestito è stato finanziato “back to back” mediante collocamento privato presso una banca. Il 22 settembre 2010 è stata versata la terza quota del prestito concesso alla Romania, per un importo di 1,15 miliardi di euro. Anche questo prestito è stato finanziato “back-to-back” attraverso l'emissione di obbligazioni di riferimento UE. In media è stata data già esecuzione all'83% delle operazioni di prestito a sostegno della bilancia dei pagamenti che erano state oggetto di una decisione<sup>9</sup>.

#### **3.2. Assistenza macrofinanziaria**

Nel corso del secondo semestre del 2010 non è stato erogato alcun prestito.

Nel luglio 2010 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno deciso di concedere all'Ucraina<sup>10</sup> 500 milioni di euro sotto forma di prestito. Tenuto conto del prestito di 110 milioni di euro accordato con la decisione del Consiglio nel 2002, l'importo complessivo a disposizione dell'Ucraina è pari a 610 milioni di euro.

#### **3.3. Euratom**

Nel periodo di riferimento non è stato erogato alcun prestito.

---

<sup>8</sup> Anche se alla fine i rischi esterni sono coperti dalla garanzia del bilancio UE, il fondo di garanzia opera come uno strumento diretto a proteggere il bilancio UE dal rischio di inadempimento. Cfr. la relazione globale sul fondo di garanzia (COM(2010)418) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna (SEC(2010)968).

<sup>9</sup> Cfr. la tabella A3a nel documento di lavoro.

<sup>10</sup> Decisione n. 388/2010/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina (GU L 179 del 14.7.2010, pag. 1).

### 3.4. Garanzia di bilancio UE per operazioni di finanziamento esterno della BEI

Nell'ambito del mandato esterno 2007-2013, il ritmo delle sottoscrizioni e dei prestiti erogati è aumentato nel corso del secondo semestre 2010 e si è attestato, rispettivamente, a 3 476 milioni di euro di sottoscrizioni e 1 642 milioni di euro di erogazioni. Pertanto, al 31 dicembre 2010 l'importo *cumulativo* dei prestiti erogati nel quadro del mandato corrispondeva a 6 129 milioni di euro, ovvero un aumento del 37% rispetto al 30 giugno 2010.

### 3.5. Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria

- Contesto

In risposta alla crisi finanziaria, il Consiglio e gli Stati membri hanno varato nel mese di maggio 2010 un pacchetto di misure dirette a salvaguardare la stabilità finanziaria tanto nell'area dell'euro quanto in Europa.

Il *meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)*<sup>11</sup> è stato istituito l'11 maggio 2010 in base all'articolo 122, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)<sup>12</sup>.

L'assistenza finanziaria dell'Unione nell'ambito del MESF assume la forma di un prestito o di una linea di credito concessi allo Stato membro interessato. A tale scopo, la Commissione è autorizzata, a nome dell'Unione europea, a contrarre prestiti sui mercati dei capitali. Il rischio di operazioni a titolo del MESF è interamente assunto dal bilancio dell'UE, che garantisce il rimborso del prestito in caso di inadempienza dello Stato membro interessato.

L'attivazione dell'assistenza finanziaria del MESF è subordinata a condizioni molto rigorose, nel contesto di un sostegno congiunto UE/Fondo monetario internazionale (FMI).

In risposta alla crisi sono stati istituiti altri due meccanismi che, a differenza del MESF, non comportano alcun rischio per il bilancio dell'UE ma sono garantiti dagli Stati membri partecipanti su base proporzionale.

Lo *strumento europeo di stabilità finanziaria (SESF)* è stato istituito dagli Stati membri dell'area dell'euro sotto forma di società a loro intestata e registrata in Lussemburgo, in seguito alle decisioni prese il 9 maggio 2010 nel quadro del Consiglio Ecofin. Il SESF può emettere obbligazioni garantite dagli Stati membri dell'area dell'euro per un valore massimo di 440 miliardi di euro da destinare a Stati membri dell'area dell'euro in difficoltà, il cui versamento è subordinato a condizioni negoziate con la Commissione europea in collaborazione con la Banca centrale europea e l'FMI e soggette all'approvazione dell'Eurogruppo.

In seguito a una richiesta delle autorità greche, il 2 maggio 2010 i ministri dei paesi dell'area dell'euro hanno deciso all'unanimità di attivare il *sostegno alla stabilità in favore della Grecia* con prestiti bilaterali degli altri Stati membri dell'area dell'euro, fatti confluire a livello centrale dalla Commissione. Il sostegno è stato concesso nel quadro di un programma

---

<sup>11</sup> Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

<sup>12</sup> L'articolo 122, paragrafo 2, del TFUE prevede la concessione di un'assistenza finanziaria agli Stati membri che si trovino in difficoltà a causa di circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo.

triennale congiunto con l’FMI attraverso un pacchetto finanziario di 110 miliardi di euro volto ad aiutare la Grecia a rispondere al proprio fabbisogno finanziario. Il programma era associato a rigorose condizioni politiche<sup>13</sup> negoziate con le autorità greche dalla Commissione e dall’FMI, in collaborazione con la BCE. Il contributo degli Stati membri dell’area dell’euro ammonta a 80 miliardi di euro<sup>14</sup>, mentre l’FMI partecipa al programma con un accordo stand-by di circa 30 miliardi di euro<sup>15</sup>. Il 5 maggio 2010 i rappresentanti degli Stati membri dell’Unione europea hanno deciso di affidare alla Commissione il coordinamento e la gestione dei prestiti cumulativi bilaterali: un ruolo che non implica alcun aumento di spesa a carico della Commissione o di qualsiasi altra voce di spesa del bilancio dell’UE.

- Operazioni nel corso del secondo semestre del 2010

Il 7 dicembre 2010 il Consiglio ha deciso di concedere all’Irlanda un’assistenza finanziaria dell’Unione nel quadro di un programma triennale congiunto UE/FMI pari a 85 miliardi di euro, di cui 22,5 miliardi di euro saranno concessi a titolo del MESF (per ulteriori informazioni su tale operazione cfr. paragrafo 4.4 “Evoluzione del rischio”).

#### **4. DATI RELATIVI AI RISCHI COPERTI DAL BILANCIO**

##### **4.1. Definizione di rischio**

Il rischio a carico del bilancio deriva dall’esposizione in capitale e interessi rispetto alle operazioni garantite.

Gli inadempimenti sono coperti dal Fondo quando riguardano paesi terzi (55% dell’esposizione totale garantita al 31 dicembre 2010) e direttamente dal bilancio quando riguardano Stati membri (i prestiti BdP, o a favore di progetti in Stati membri, rappresentano il restante 45% dell’esposizione totale garantita al 31 dicembre 2010). La maggior parte dei prestiti garantiti riguardanti Stati membri deriva dagli allargamenti<sup>16</sup> e dall’attivazione dello strumento UE di sostegno finanziario a medio termine a favore degli Stati membri non appartenenti all’area dell’euro (di seguito “lo strumento BdP”).

Ai fini della presente relazione, sono utilizzati due metodi per valutare i rischi a carico del bilancio (direttamente o indirettamente tramite il Fondo):

- il metodo basato sul calcolo dell’importo totale delle esposizioni in capitale per le operazioni in esame a una determinata data, compresi gli interessi maturati; questo metodo permette di stabilire l’importo complessivo del rischio a carico del bilancio a una data determinata per tutte le future obbligazioni di pagamento, indipendentemente dalla loro data di scadenza e dal fatto che siano o no coperti dal fondo;

---

<sup>13</sup> I principali elementi delle condizioni economiche poste sono contenuti nella decisione 2010/320/UE del Consiglio, del 10 maggio 2010, indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo (GU L 145 dell’11.6.2010, pag. 6). Le condizioni sono state ulteriormente specificate in un protocollo d’intesa concluso tra le autorità greche e la Commissione, in cui quest’ultima ha agito in rappresentanza degli Stati membri dell’area dell’euro.

<sup>14</sup> Di cui 38 miliardi di euro sono stati messi a disposizione fino a marzo 2011.

<sup>15</sup> Di cui 14,6 miliardi di euro sono stati messi a disposizione fino a marzo 2011.

<sup>16</sup> Ai sensi dell’articolo 1, terzo comma, del regolamento del fondo di garanzia, quando un paese aderisce all’Unione europea il rischio sui prestiti è trasferito dal fondo al bilancio.

- l’approccio di bilancio, definito come “il rischio annuale a carico del bilancio”, basato sul calcolo dell’importo massimo dei pagamenti annuali che l’UE dovrebbe versare in un esercizio finanziario nell’ipotesi che tutti i beneficiari di prestiti garantiti risultino inadempienti<sup>17</sup>.
- I risultati di entrambi i metodi sono presentati nelle due sezioni sottostanti. La relazione dedica inoltre una sezione all’evoluzione dei rischi.

#### 4.2. Esposizione totale in capitale e interessi coperta dal bilancio

Il rischio totale a carico del bilancio al 31 dicembre 2010 è presentato nella seguente tabella 1.

Tabella 1: Esposizioni totali coperte dal bilancio al 31 dicembre 2010 in milioni di EUR				
	<b>Esposizione in capitale</b>	<b>Interessi maturati</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b><u>Stati membri*</u></b>				
AMF	38	0	38	<1%
Euratom	417	3	420	1%
BdP	12 050	197	12 247	35%
BEI***	3 240	30	3 269	9%
<b><u>Totale parziale Stati membri</u></b>	<b>15 744</b>	<b>230</b>	<b>15 974</b>	<b>45%</b>
<b><u>Paesi terzi**</u></b>				
AMF	463	2	465	1%
Euratom	49	0	49	<1%
BEI***	18 747	135	18 882	53%
<b><u>Totale parziale paesi terzi</u></b>	<b>19 256</b>	<b>137</b>	<b>19 396</b>	<b>55%</b>
<b>Totale</b>	<b>35 002</b>	<b>367</b>	<b>35 370</b>	<b>100%</b>
* Questo rischio è coperto direttamente dal bilancio. Comprende anche i prestiti AMF, EURATOM e BEI concessi prima dell’adesione all’UE.				
**Questo rischio è coperto dal fondo.				
*** Circa l’83% delle operazioni di prestito della BEI (agli Stati e agli enti pubblici) sono coperte da una garanzia globale, mentre le restanti operazioni beneficiano unicamente di una copertura per il rischio politico.				

<sup>17</sup> Ai fini del presente calcolo si parte dall’ipotesi che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l’esposizione totale (cfr. anche la sezione 2 del documento di lavoro).

Le tabelle A1, A2, A3 e A4 del documento di lavoro forniscono informazioni più dettagliate in merito a tali esposizioni, in particolare in termini di massimali, importi erogati e tassi di garanzia.

Rispetto alla situazione al 30 giugno 2010 l'esposizione totale in capitale e interessi coperta dal bilancio è cresciuta di 2,6 miliardi di euro, passando così a 35,4 miliardi di euro. In media, la crescita è stata dell'8%. L'aumento è dovuto essenzialmente all'importo di 1,4 miliardi di euro erogati nell'ambito dello strumento BdP e all'aumento delle erogazioni della BEI nei paesi terzi (1,2 miliardi di euro nel secondo semestre 2010).

### **4.3. Rischio annuale coperto dal bilancio**

Nel 2011 il bilancio coprirà (direttamente o tramite il Fondo) 4,8 miliardi di euro, ovvero gli importi dovuti durante tale periodo sull'ammontare complessivo delle esposizioni al 31 dicembre 2010.

Il 63% di tale somma, ossia circa 3 miliardi di euro, è dovuto dagli Stati membri, mentre il saldo è a carico dei paesi terzi.

#### *4.3.1. Rischio legato a Stati membri*

Il rischio legato agli Stati membri riguarda a) prestiti BEI, AFM e Euratom concessi prima dell'adesione all'UE e b) prestiti concessi nell'ambito dello strumento BdP all'indomani dell'adesione.

Nel 2011 il bilancio sosterrà un rischio diretto massimo legato agli Stati membri pari a 3 miliardi di euro<sup>18</sup> (il 63% del rischio totale annuale).

---

<sup>18</sup> Corrispondenti agli importi dovuti nel 2011 (delle esposizioni totali al 31 dicembre 2010) e partendo dal presupposto che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale. Per maggiori dettagli cfr. tabella A2 del documento di lavoro dei servizi della Commissione.



Come emerge dalla tabella 2, l'Ungheria e la Romania occupano rispettivamente il primo e il secondo posto tra gli Stati membri in termini di esposizione.

Tabella 2: Classifica degli Stati membri in base al rischio massimo assunto dal bilancio nel 2011 (in milioni di euro)

<b>Classifica</b>	<b>Stato</b>	<b>Rischio massimo</b>	<b>% del rischio massimo totale</b>
1	Ungheria	2 209,6	73,3%
2	Romania	383,9	12,7%
3	Lettonia	98,3	3,3%
4	Polonia	81,9	2,7%
5	Bulgaria	76,9	2,6%
6	Repubblica ceca	73,6	2,4%
7	Repubblica slovacca	58,1	1,9%
8	Slovenia	14,3	0,5%
9	Cipro	9,8	0,3%
10	Lituania	5,5	0,2%
11	Estonia	1,0	0%
12	Malta	0,7	0%
	<b>Totale</b>	<b>3 013,7</b>	<b>100,0%</b>

#### 4.3.2. *Rischio legato a paesi terzi*

Il fondo copre prestiti garantiti concessi a paesi terzi con scadenze che arrivano fino al 2040. Nel 2011, in particolare, il fondo sosterrà un rischio massimo legato a paesi terzi pari a 1,8 miliardi di euro<sup>19</sup> (il 37% del rischio totale annuale).

I dieci paesi (su 44) a presentare l'esposizione più importante sono classificati in appresso in ordine decrescente. Essi costituiscono il 79% del rischio annuale sopportato dal Fondo, ovvero 1 387,2 milioni di euro. La situazione economica di tali paesi è analizzata e commentata nel documento di lavoro.

<sup>19</sup> Corrispondenti agli importi dovuti nel 2011 (delle esposizioni totali al 31 dicembre 2010) e partendo dal presupposto che in caso di inadempimento siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale. Per maggiori dettagli cfr. tabella A2 del documento di lavoro dei servizi della Commissione.

Tabella 3: Classifica dei 10 principali paesi terzi in base al rischio massimo sopportato dal Fondo nel 2011 (in milioni di EUR).

Classifica	Stato	Rischio massimo	% del rischio massimo totale	Classifica Euromoney del rischio del credito <sup>20</sup>	
				3/2010	9/2010
1	Turchia	395,9	28,5	59/185	50/185
2	Egitto	211,4	15,2%	69/185	64/185
3	Marocco	171,3	12,3%	57/185	62/185
4	Tunisia	166,3	12%	71/185	69/185
5	Sud Africa	99,5	7,2%	53/185	44/185
6	Serbia	88,0	6,3%	76/185	70/185
7	Siria	76,8	5,5%	140/185	128/185
8	Libano	76,0	5,5%	82/185	76/185
9	Brasile	55,0	4,0%	51/185	42/185
10	Giordania	47,1	3,4%	72/185	67/185
Totale dei 10		1 387,2	100,0%		

#### 4.4. Evoluzione del rischio

Le tensioni osservate su alcuni mercati dei titoli sovrani dell'UE sono rimaste elevate nonostante i progressi incoraggianti registrati all'interno del clima economico nel corso del secondo semestre del 2010.

- Strumento della bilancia dei pagamenti

L'attivazione del meccanismo UE di sostegno finanziario a medio termine (BdP) nel dicembre 2008 ha aiutato l'Ungheria, la Lettonia e la Romania a ripristinare la fiducia degli investitori. Il primo rimborso del prestito avverrà a dicembre 2011.

Lo strumento BdP, che presenta un massimale globale di 50 miliardi di euro, ha una capacità residua di 36,4 miliardi di euro per eventuali nuove richieste di sostegno alla bilancia dei pagamenti<sup>21</sup>.

<sup>20</sup> Tanto più alto è il piazzamento, tanto più bassa è la capacità di credito del paese. I paesi sono classificati su una scala che va da 0 a 185 (rischio di inadempienza più elevato). Pur migliorando il proprio rating, un determinato paese può perdere posizioni all'interno della classifica se la media globale di tutti i paesi migliora.

- Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)

Le conclusioni del Consiglio Ecofin limitano il massimale globale del meccanismo a 60 miliardi di euro<sup>22</sup>, ma il limite legale è fissato dall'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento del Consiglio, che limita l'esposizione creditizia al margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie<sup>23</sup>.

In seguito alla richiesta delle autorità irlandesi del 21 novembre 2010, l'UE e l'FMI hanno concesso un sostegno finanziario congiunto al paese per un periodo di tre anni. Il programma a favore dell'Irlanda ammonterà complessivamente a 85 miliardi di euro. Un importo pari a 17,5 miliardi di euro sarà finanziato dall'Irlanda stessa attraverso riserve di cassa del Ministero del tesoro e investimenti del Fondo nazionale di riserva per le pensioni. Il saldo rimanente del pacchetto globale sarà finanziato:

- dal meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, per un massimo di 22,5 miliardi di euro<sup>24</sup> coperti dal bilancio UE;
- dallo strumento europeo per la stabilità finanziaria, per un importo di 17,7 miliardi di euro (non coperto dalla garanzia del bilancio dell'UE);
- dall'FMI, per un importo di 22,5 miliardi di euro;
- da prestiti bilaterali accordati da Regno Unito (3,8 miliardi di euro), Svezia (0,6 miliardi di euro) e Danimarca (0,4 miliardi di euro).

- Prestiti di assistenza macrofinanziaria

Le decisioni relative alla concessione di prestiti AMF a paesi terzi, in passato di competenza del Consiglio<sup>25</sup>, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona sono prese dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Al 31.12.2010, le decisioni del Consiglio relative alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Armenia<sup>26</sup>, della Serbia<sup>27</sup> e della Bosnia-Erzegovina<sup>28</sup> non erano ancora state attuate.

---

<sup>21</sup> Durante il primo semestre 2011 la capacità residua del fondo è stata ridotta a 35 miliardi di euro a causa del nuovo programma di assistenza di 1,4 miliardi di euro deciso il 27 maggio 2011 e concesso a titolo precauzionale alla Romania.

<sup>22</sup> Cfr. Comunicato stampa relativo alla riunione straordinaria del Consiglio Ecofin del 9/10 maggio 2010 ([http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/en/ecofin/114324.pdf](http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ecofin/114324.pdf)).

<sup>23</sup> Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

<sup>24</sup> La prima rata di 5 miliardi di euro è stata erogata il 12 gennaio 2011. Fino a giugno 2011 sono stati erogati 11,4 miliardi di euro.

<sup>25</sup> Dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona la procedura di codecisione sarà la procedura legislativa ordinaria.

<sup>26</sup> Decisione 2009/890/CE del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Armenia (per un importo massimo di 65 milioni di euro sotto forma di prestito e di 35 milioni di euro sottoforma di sovvenzione).

<sup>27</sup> Decisione 2009/892/CE del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Serbia (prestito per un importo massimo di 200 milioni di euro).

Nel corso del secondo semestre del 2010 non è stata effettuata alcuna operazione di prestito AMF.

### Prestiti Euratom

Per i prestiti Euratom a Stati membri o ad alcuni paesi terzi ammissibili (Federazione russa, Armenia, Ucraina) è fissato un massimale di 4 miliardi di euro, di cui circa l'85% è già stato utilizzato. Il saldo corrisponde a circa 600 milioni di euro e può essere destinato a nuovi progetti negli Stati membri e in Ucraina.

- Prestiti della BEI

Il mandato generale della BEI per il periodo 2000-2007 è scaduto il 31 luglio 2007. A tale data erano stati sottoscritti contratti corrispondenti al 98% del massimale globale previsto dal mandato (20 060 milioni di euro, cfr. tabella A5 del documento di lavoro). Al 31 dicembre 2010 doveva essere ancora erogato nell'ambito di tale mandato un importo complessivo di 3 022 milioni di euro, ma l'erogazione potrà avvenire nei dieci anni successivi alla fine del mandato, usufruendo sempre della garanzia UE. Al termine di tale periodo gli importi non versati non potranno però più beneficiare di questa garanzia.

La Commissione ha presentato una proposta intesa a modificare la base giuridica del mandato esterno della BEI per il restante periodo delle attuali prospettive finanziarie 2007-2013<sup>29</sup>, la quale dovrebbe essere adottata dal Parlamento e dal Consiglio prima del 31 ottobre 2011. La garanzia UE è limitata al 65% dell'importo aggregato dei crediti erogati e delle garanzie fornite nell'ambito delle operazioni di finanziamento della BEI, dedotti gli importi rimborsati e aggiunti tutti gli importi connessi, con un massimale di 27 800 milioni di euro<sup>30</sup>. Nell'ambito di questo mandato, al 31 dicembre 2010 era stato sottoscritto un importo totale di 16 600 milioni di euro, di cui 10 603 milioni non erano ancora stati erogati a tale data (cfr. tabella A6 del documento di lavoro).

## **5. INADEMPIMENTI, ATTIVAZIONE DELLA GARANZIA DI BILANCIO E ARRETRATI**

### **5.1. Pagamenti da risorse di tesoreria**

La Commissione attinge alle risorse di tesoreria allo scopo di evitare ritardi e le relative spese per interesse delle operazioni di prestito quando un debitore è in ritardo nei pagamenti all'UE<sup>31</sup>.

---

<sup>28</sup> Decisione 2009/891/CE del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Bosnia-Erzegovina (prestito per un importo massimo di 100 milioni di euro).

<sup>29</sup> COM(2010)174 del 21 aprile 2010.

<sup>30</sup> Ripartita in un massimale di base pari a un importo massimo fisso di 25 800 milioni di euro e un mandato opzionale di 2 000 milioni di euro.

<sup>31</sup> Cfr. l'articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità (GU L 130 del 31.5.2000, pagg. 1-12).

## **5.2. Trasferimenti dal bilancio**

Poiché nella seconda metà del 2010 non è stato registrato alcun inadempimento, non è stato richiesto alcuno stanziamento a titolo dell'articolo di bilancio 01 04 01 (linea p.m.) “*Garanzie dell’Unione europea sulle assunzioni di prestito dell’UE e dell’Euratom e sulle erogazioni di prestito della BEF*”.

## **5.3. Attivazione del Fondo di garanzia per le azioni esterne<sup>32</sup>**

In caso di ritardo del beneficiario (paesi terzi) nel rimborsare un prestito concesso o garantito dall’UE, il fondo di garanzia è attivato per coprire l’inadempimento entro tre mesi dalla data di scadenza del rimborso in questione<sup>33</sup>.

Nel secondo semestre del 2010 non si è fatto ricorso al Fondo.

## **6. FONDO DI GARANZIA PER LE AZIONI ESTERNE**

### **6.1. Recuperi<sup>34</sup>**

Al 31 dicembre 2010 il fondo non aveva arretrati da recuperare.

### **6.2. Attivo**

Al 31 dicembre 2010 le attività nette<sup>35</sup> del fondo ammontavano a 1 485 464 411 EUR.

### **6.3. Importo-obiettivo**

Il fondo deve raggiungere un livello appropriato (importo-obiettivo) pari al 9% degli impegni di capitale totali in corso derivanti da ciascuna operazione, a cui vanno aggiunti gli interessi maturati. Il rapporto tra le risorse del Fondo (1 485 464 411 EUR) e gli impegni di capitale in corso<sup>36</sup> (19 395 882 340 EUR), secondo la definizione data dal regolamento che istituisce il Fondo, è diminuito, passando dall’8,21% del 30 giugno 2010 al 7,7% del 31 dicembre 2010.

A fine 2010 le risorse del fondo erano inferiori all’importo obiettivo. Secondo le regole di dotazione previste dal regolamento del Fondo di garanzia, nel bilancio preliminare del 2012 è stata inserita una dotazione di 260 170 000 EUR. Tale importo sarà trasferito dal bilancio al fondo nel febbraio 2012.

---

<sup>32</sup> Dalla sua creazione nel 1994, il fondo è intervenuto per un importo complessivo di 478 milioni di euro.

<sup>33</sup> Per maggiori dettagli, cfr. sezione 1.4.3 del documento di lavoro.

<sup>34</sup> Dal 1994, anno della sua creazione, il totale dei recuperi effettuati dal Fondo ammonta a 576 milioni di euro, comprensivi del capitale e degli interessi rimborsati, degli interessi di mora per i pagamenti in ritardo, nonché dei profitti e delle perdite sui cambi.

<sup>35</sup> Attività totali del fondo previa deduzione degli importi dovuti (commissioni BEI e onorari di revisione contabile).

<sup>36</sup> Inclusi gli interessi maturati.

## **7. VALUTAZIONE DEI RISCHI: SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI PAESI TERZI MAGGIORMENTE ESPOSTI**

### **7.1. Obiettivi**

Le sezioni precedenti della relazione forniscono informazioni in merito agli aspetti quantitativi del rischio a carico del bilancio, in relazione a paesi terzi. Si dovrebbe tuttavia valutare anche la qualità dei rischi, che dipende dal tipo di operazione e dalla situazione del mutuatario (cfr. supra sezione 4.3).

### **7.2. Metodi di valutazione del rischio**

La valutazione del rischio presentata nel documento di lavoro si basa su informazioni relative alla situazione economica e finanziaria dei paesi che hanno ottenuto prestiti garantiti, sul rating e su altri fatti noti. La valutazione non comporta stime di perdite o di recuperi previsti che per loro natura sono oltremodo incerte.

Gli indicatori di rischio per paese contenuti nelle tabelle del documento di lavoro indicano l'evoluzione del rischio di inadempimento. L'analisi nella sezione 3 del documento di lavoro riguarda i paesi che nel 2011 presentano il rischio di credito e l'esposizione (inclusi prestiti Euratom e AMF) più elevati per il bilancio dell'Unione.